Giovedì 28 Luglio 1898.

Udine - Anno XVI - N. 178.

Conto corrente con la Posta.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Vecchi e giovani al Governo

I VECCHI.

Avete osservato?

Oramai quando si parla di uomini di Governo, bisogna, per essere serii, schierare in campo una serqua di vecchioni. Un barbone maestoso, o le fedine bianche, o i baffoni in cui abbondino i fili d'argento, sono requisiti indispensabili per il Presidente del Consiglio. E se conservate tutti o quasi i denti, e se con qualche intelligente complicità del barbiere riuscite a guardarvi dalla calvizie, allora soltanto una pancia rispettabile, che accenni la decadenza verso la vecchiaia, potrà permettervi di aspirare ad un portafoglio secondario. Per diventare sotto-segretario di Stato occorre almeno di essere calvi.

Forse per questo la calvizie è di prammatica fra gli uomini politici: sì che a guardar dalle tribune nell'aula di Montecitorio, c'è da essere richiamati subito col pensiero all'amico sollazzo del bigliardo, tante sono le teste pelate come palle d'avorio che brillano ai riflessi del lucernario!

Allora voi procurate di orizzontarvi; e sollecitate un amico affinchè vi indichi i *giovani*, quelli cioè che come tali vi sono stati segnalati nei *soffietti* e nelle *istantanee* dei giornali. Ahimè, che delusione! Da troppo tempo sono giovani quei visi sciupatelli, coi baffettini all'uncinetto, quelle barbe nerastre e biondastre in cui si pavoneggia qualche figlio o nipote di ministro, qualche ricco sfondolato ed impaziente della medaglietta, qualche avvocatuzzo di provincia a cui le circostanze stranamente fortunate hanno permesso di arraffare il collegio per aumentare il credito e la tariffa nei clienti.

Ma, credete a me, quelli per lo più non sono veri giovani, nell'anima o nell'ingegno educati al servizio del loro paese.

Noi: la politica dev'essere una brutta megera, se si accontenta di amanti siffattamente stagionati! Le belle signore — che ancora hanno per nostra fortuna conservata simpatia reale per i giovani, mentre noi per conto nostro ci adattiamo agli idoli invecchiati ed esaltiamo la biacca ed i belletti, — le belle signore accorrono in prima linea ad esaminare curiosamente quei ministri di cui gli amici compiacenti proclamano la balda giovinezza; ma, subito, alla prima guardatina, hanno una smorfietta che rivela la delusione.

Si tratta quasi sempre di un giovanotto... su cui pesano almeno cinquanta primavere!

Peggio, assai vi so dire che, capita in provincia, dove le parole si vorrebbero prendere ancora per il loro significato.

Un ministro giovane? ma è una rarità e vale la pena di andarlo a vedere! E il più delle volte, è un panciuto signore, che, per ossequio alla sua nomea di giovane, da parecchi lustri è costretto ad assumere in mezzo ai suoi elettori una posa grottesca di Don Giovanni, a fare il brindisi malizioso al sesso gentile, ed a farfallare, dopo il banchetto, tra i fiori femminili, mentre schiaccierebbe volontieri un sonnellino.

I cronisti, che sanno di fargli piacere, registrano questi sedicenti trionfi di Sua Eccellenza; ma le mogli degli elettori sorridono di questi sforzi erculei per mantenersi in carattere: esse sole non si lasciano ingannare, esse sole forse intuiscono il danno che anche alla vita pubblica deriva da questa strana contraddizione di termini per cui nella carriera politica italiana il deputato a cinquant'anni è appena un *giovanotto* che può aspirare ad esordire nel Governo.

Ed è tutto un invecchiamento per le amministrazioni e per la politica.

La maturità dei trent'anni, che la legge richiede per l'eleggibilità a deputato e che dovrebbe perciò costituire la norma per chi vuol seriamente dedicarsi alla vita politica, è oggi considerata come un'eccezione, riservata a qualche fortunato od a qualche corruttore. E il criterio della maturità non è più determinato dalla specializzazione dell'intelligenza e degli studi, ma dalla anzianità: sì che non solo per la deputazione, ma per il consigliere comunale e provinciale, per le direzioni dei sodalizi, sempre nella scelta tra due candidati *i ben pensanti* giudicano che, all'infuori d'ogni altra considerazione, tocchi al più giovane di lasciare il posto al più vecchio.

Qualcuno dirà che la disputa è oziosa; molti giudicheranno che sia irriverente. Ma *non è*: noi crediamo di aver troppo volte dimostrato il nostro ricordevole e grato rispetto verso le generazioni più anziane, per avere il diritto di affermare che non è indifferente, per un paese l'avere infeudato il suo Governo e le sue amministrazioni ai vecchi, o l'aprire invece il campo d'azione molto presto ai giovani.

Poichè non vi è dubbio che diversamente si svolgerebbe la vita pubblica, se avvivata dalla iniziativa giovanile, più ardita, più viva. Uno scrittore francese, Arvède Barine, osservava di recente che i nostri giovani vegetano ancora sui banchi delle scuole nel periodo della vita in cui ogni uomo sente in sè uno stimolo quasi superiore a sè stesso. E' un momento unico: non lo si ritroverà più. In quell'eccitazione esuberante il giovane avrebbe forse, se slanciato nella vita, compiuto una grande opera; voi lo costringete invece a tenersi nell'ombra, attendendo il suo turno, e quando credete opportuno di chiamarlo ad agire, sarà ormai incapace d'ogni iniziativa personale, sarà diventato una ruota insignificante della gran macchina sociale.

La gioventù è difatto l'età degli ardimenti e delle iniziative. E il giovane, sia esso poeta o ingegnere o generale o commerciante, cammina rapidamente a testa alta, come non gli accadrà mai più; avanza correndo; più tardi ci si accontenta di fare un passo dietro l'altro; più tardi ancora ci si trascina zoppicando.

Allora soltanto... quando si zoppica, si può da noi aspirare alle pubbliche cariche. Ora non è chi non veda il male di questa senilità cronica che dà un diapason ben poco vibrante alla nostra politica, e che è causa di molte debolezze sistematiche, di molti accasciamenti.

I professori di fisiologia potrebbero darci una diagnosi acuta di cosifatto marasmo senile, che dai circoli politici si ripercuote nel paese, rifiutando ogni rinnovamento all'organismo del Governo: tanto che ad ogni nova crisi ministeriale le combinazioni sembrano inevitabilmente ridursi a pochissimi nomi, tutti per un verso o per l'altro sciupati.

Ma, non occorre profondità scientifica per osservare che i vecchi ministri non potranno mai portare nel loro ufficio quella resistenza fisica di lavoro e di volontà quale è necessaria in un paese come il nostro, dove in ogni amministrazione c'è molto da rifare; anzi da creare, ed dove sarebbero richieste ardimentose energie, sopratutto per riformare la burocrazia che intorno al ministro stesso si annida, e per imporre ad essa il rispetto, non solo, ma quasi un salutare terrore.

Ancora: nell'indirizzo della politica nostra noi rimproveriamo spesso una incertezza che alcuno ha efficacemente chiamato eunuca. Ma, senza intenzione veruna di scherzo, non è da credere che a ciò contribuisca l'età dei ministri? In verità quanto tempo è che noi non vediamo più un Ministero cadere sopra un programma, in nome di una idea? Soltanto i giovani potrebbero farlo, con vantaggio del prestigio parlamentare; *soltanto i giovani*, che nell'idea oggi sconfitta intravedono il trionfo avvenire; ma i vecchi lo temono invece l'avvenire, e, ottenuto il potere, vi si attaccano ad ogni costo perchè disperano di potervi tornare. Di qui, e dalle ragioni fisiche istesse, derivano facilmente accomodamenti e transazioni che screditano la funzione governativa.

Ma, c'è di peggio: c'è la ipocrisia senile nei giovani che vogliono arrivare, e che mettono dell'acqua nel vino dei loro entusiasmi, a quel modo stesso che compongono il viso a studiata arcigna serietà per accaparrarsi precocemente fama di gente posata, e fanno pompa di scetticismo per assicurarsi l'appoggio degli uomini che credono l'ordine consistere nell'inazione.

Ah, no, questo è delitto contro natura: poichè è privare la nazione di quell'utilissimo lievito che l'ardore giovanile, le fedi, gli entusiasmi devono suscitare in confronto della esperienza ancor vigorosa dei vecchi, riuscendo dal contemperamento alla vera sana forza, che suscita il progresso.

I giovani hanno dunque dei torti? E quanti! Siamo fra i primi a riconoscerli; e appunto perchè crediamo opportuno che più rapidamente e con più schietta loro personalità i giovani debbano, per l'interesse della nazione, arrivar presto al governo, come presto vi arrivano in Inghilterra, vorremo noi stessi dire altra volta quale crediamo debba essere l'operosità dei giovani, se dell'alta missione vogliano rendersi degni.

D. O.

Le raccomandazioni

Un aneddoto.

Come i lettori sanno, l'on. Pelloux ha diramato una circolare colla quale si inibisce agli impiegati dipendenti dal Ministero dell'Interno di ricorrere a raccomandazioni e sollecitazioni di estranei per le domande che vogliono rivolgere al Ministero.

In proposito il corrispondente romano della *Provincia di Brescia* narra il seguente aneddoto.

Qualche giorno fa un prefetto si raccomandava per un trasloco.

L'on. Pelloux lo ascoltò con benevolenza (meritata, del resto, da quel bravo funzionario), eppoi promise che ci avrebbe pensato.

Il prefetto in seguito mandò un deputato della sua provincia e il presidente della sua Deputazione provinciale a rinnovare la raccomandazione.

— Sebbene — dicono questi valentuomini — ci dolga separarci da un prefetto così intelligente, gli vogliamo troppo bene per non raccomandare a vostra eccellenza di accontentarlo.

— Ma è proprio un funzionario buono? — chiede il presidente del Consiglio.

— Eccellente.

— E nella vostra provincia fa bene?

— Splendidamente.

— Allora naturalmente... lo lascio dove è.

La morte del generale Corvetto

A Torino è morto il tenente generale Giovanni Corvetto, comandante il corpo d'armata di Alessandria, e senatore del Regno.

Aveva preso parte alle campagne del 1859 e del 1866; era stato comandante della scuola di Modena; eletto deputato di Cagli in parecchie legislature, fu segretario generale del ministero della guerra.

Ufficiale dottissimo, era circondato da vive simpatie.

De Amicis rinuncia alla deputazione

Alla *Stampa* di Torino consta « in modo certissimo » che Edmondo De Amicis pubblicherà quanto prima una lettera diretta ai suoi elettori, con la quale dichiarerà di rinunciare al mandato.

Questa lettera — dice la *Stampa* — non fu ancora pubblicata solo perchè nei giorni scorsi, a cagione della sventura domestica che l'ha colpito, l'illustre uomo non poteva avere la serenità di mente necessaria ad esporre chiaramente ed ordinatamente, come era suo dovere, le ragioni per cui accettò la candidatura e quelle per cui è costretto a rifiutare la deputazione.

Come farà Edmondo De Amicis a rinunciare alla deputazione politica, se non fu ancora proclamato, e se anzi tutto lascia prevedere che la Camera finirà per proclamare il suo competitore, avv. Rabbi?

Se lo dichiareranno eletto, potrà mandare le sue dimissioni al presidente della Camera; se, invece, dichiareranno eletto il Rabbi, le dimissioni saranno state un atto inutile.

La cosa è molto semplice.

Roma 27 — L'*Avanti* pubblica l'annunciata lettera di De Amicis agli elettori del primo Collegio di Torino, con la quale rinuncia al mandato, le sue consuetudini intellettuali rendendolo disadatto alle funzioni legislative.

LA MONARCHIA
ed i suoi cosidetti amici

L'ultimo fascicolo della *Rivista politica e letteraria* contiene un articolo di Achille Fazzari molto interessante e ricco di aneddoti che fanno meditare sulle vicende passate, intitolato: *Monarchia, Garibaldi e Moderati.*

Achille Fazzari dice di essere, ed è realmente, un monarchico convinto: ma la sua fede politica *non gli* impedisce di giudicare serenamente quei consiglieri che, ammessi nell'intimità di un Sovrano, più che dagli alti interessi della patria, si lasciano guidare da rancori da gelosie e da ambizioni personali.

L'autore, parlando dei rapporti esistenti tra Vittorio Emanuele e Garibaldi, esclama:

— Triste destino dei re, quello di dover vedere sempre cogli occhi altrui e di dovere sovente essere ingannati!

E badate che Fazzari parla di Vittorio Emanuele, un uomo energico e poco disposto a lasciarsi dominare o raggirare da chicchessia. Ma per quanto forti fossero in lui l'energia e l'intuizione del giusto, non sempre ha potuto vincere le camarille di Corte, tenaci nei propositi e potenti per aderenze più o meno palesi e confessabili.

Di primo acchito, l'articolo di Achille Fazzari parrebbe inizio di un'opera di demolizione contro il principio monarchico: leggendo poi tra le righe si capisce ch'egli desidera nel Sovrano un fedele interprete, e non uno schiavo, del patto costituzionale, una volontà che sappia imporsi, ed occorrendo spezzi arditamente quelle catene dorate che abilmente si stendono da mani interessate intorno ai troni, e limitano gli slanci del cuore e gli impulsi della mente sana di chi, volendo, può.

Certo è che il principio monarchico, in Italia, è in depressione: gli amici della monarchia (parliamo di quelli influenti ed ascoltati) sono così discussi e discutibili, che fanno sorgere l'incertezza nei cuori che non domanderebbero altro che di essere rinfrancati. Una volta, si aveva timore di dichiararsi ostili al Sovrano: oggi, invece, nelle classi popolari si ha paura di dirne bene anche quando lo merita, e, per avere la patente di onestà, di indipendenza, di fierezza di carattere, bisogna atteggiarsi a divoratore di troni.

Siamo, come si vede, nel periodo del confusionismo: le incertezze rendono titubanti anche le menti più serene: si dubita in alto e si dubita in basso: non ci si fida uno coll'altro: informatori interessati quanto bugiardi ingannano le due parti e mantengono vivo il sospetto e la diffidenza...

Il progresso ha suggerito alla scienza economica di sopprimere il più possibile gli intermediarii tra produttori e consumatori. Lo stesso principio dovrebbe applicarsi nei rapporti che corrono tra popoli e Sovrani: gli intermediarii (parliamo di quelli inutili) se non sofisticano la merce, contribuiscono sempre a farla pagare più cara.

Date le nostre istituzioni, gli intermediarii utili, in Italia, non potrebbero essere che i rappresentanti eletti dalla nazione, rappresentanti, intendiamoci bene, con tanto di zebedei, che dal patto costituzionale sapessero trarre la tranquillità e la soddisfazione di chi sta in alto e di chi sta in basso.

Zola radiato dalla Legione d'onore

Parigi 27 — Il Bollettino delle leggi pubblicherà domani un decreto radiante provvisoriamente Emilio Zola dai quadri della Legione d'onore.

Bismarck ammalato gravemente

Berlino 27 — Un dispaccio del *Lokal Anzeiger* annuncia che lo stato di salute del principe Bismarck va peggiorando. Sono arrivati i figli del principe con le consorti.

Friedrichsruhe 27 — Lo stato di salute del principe Bismarck desta serie apprensioni. Da domenica egli non ha abbandonato il letto. In parecchie parti del suo corpo si riscontrano delle enfiagioni che preoccupano. Presso l'ammalato si trovano il dott. Schweninger, il conte Erberto con sua moglie e il principe Guglielmo di Bismarck.

ALFONSO XIII AMMALATO

Madrid 27 — Il re Alfonso XIII è caduto ammalato di morbillo.

INSURREZIONE IN CHINA

Londra 27 — Il *Times* ha da Hongkong in data di ieri, che l'insurrezione nella parte meridionale della provincia di Kwansi perdura. Si fa ascendere il numero dei ribelli a 40,000. Ai 6 corrente fu attaccato Kwailing.

I mandarini dispongono di 7400 uomini. I ribelli batterono, nelle vicinanze di Jungium, 2000 uomini delle truppe imperiali.

La cannoniera inglese *Tweed* è tuttora a Hu-Ciau, ove giornalmente si vedono galleggiare cadaveri.

Per i veterani del 1848-49

Il Ministero della guerra ha compilato il testo unico di leggi per la reintegrazione dei gradi militari perduti per causa politica, per la pensione ai feriti ed alle famiglie dei *morti* per l'indipendenza d'Italia e per la concessione di assegni vitalizi a titolo di ricompensa nazionale, ai veterani del 1848-1849.

Ecco le disposizioni principali:

I cittadini, che servirono i governi nazionali del 1848-49 come ufficiali effettivi di terra o di mare, o in qualità di assimilati ad ufficiali, possono, mediante domanda avvalorata da autentici documenti, ottenere il grado che avevano al cessare dei detti governi.

Sono esclusi da questa facoltà coloro i quali:

a) siano da una commissione, da istituirsi con decreto reale a cura dei ministri della guerra, della marina, e del tesoro, giudicati immeritevoli di tali onorificenze;

b) abbiano posteriormente servito di propria volontà in impieghi civili o militari i governi restaurati;

c) siano stati revocati, rimossi o destituiti da impiego militare o civile avuto dal regio governo nazionale ovvero condannati a pena, che, a senso dei vigenti codici per l'esercito e per la marina, implichi che il condannato sia indegno di appartenere alla milizia di terra o di mare.

d) siano stati esclusi dal riconoscimento di grado dalle commissioni di scrutinio istituite negli anni 1860 e 1866 per gli ufficiali dei corpi volontari.

Sono ammessi al beneficio, che accordano le leggi sulle pensioni militari vigenti al 4 settembre 1879, i cittadini e gli stranieri domiciliati nel regno, che nelle guerre per la indipendenza negli anni 1848 e 1849, o nei fatti d'armi per la liberazione di Roma, dal 1848 in poi, siano rimasti mutilati o feriti nelle condizioni contemplate dalle dette leggi.

Sono applicate le leggi sulle pensioni militari vigenti al 4 dicembre 1879, nei gradi di parentela e nei modi prescritti da quelle leggi alle famiglie dei morti in battaglia o in servizio comandato, ovvero in seguito a ferite riportate in battaglia o in servizio comandato.

A titolo di ricompensa nazionale è accordato un assegno annuo vitalizio:

a) ai cittadini e agli stranieri domiciliati nel regno, che si trovino nelle condizioni accennate, e non possano comprovare il regolare arruolamento o la regolare investitura di grado; come pure alle loro vedove ed ai loro orfani, e, ove ne sia il caso, ai congiunti superstiti (genitori, fratelli e sorelle minorenni) nel caso di morte secondo il disposto delle leggi sulle pensioni militari;

b) ai cittadini dimoranti nel regno, che abbiano militato e combattuto nella qualità di ufficiali effettivi di terra o di mare sotto i governi nazionali stabiliti nelle varie regioni d'Italia negli anni 1848 e 1849, purchè siano stati riconosciuti in tale qualità, e si trovino privi di mezzi di sussistenza.

Allo stesso beneficio potranno essere ammessi anche i funzionari assimilati ed ufficiali, facenti parte di corpi o aggregati a corpi combattenti, o che per ragione del loro ufficio si siano trovati in servizio permanente sotto i governi nazionali del 1848-49 presso i corpi combattenti.

E concesso eziandio un assegno vitalizio ai sott'ufficiali, caporali e soldati, che, oltre all'aver servito con regolare arruolamento nei corpi combattenti sotto i governi nazionali del 1848-49 ed essere privi di mezzi di sussistenza soddisfacciano alle condizioni seguenti:

a) non abbiano di propria volontà servito posteriormente alcuno dei governi restaurati;

b) non siansi resi indigeni per fatti delittuosi o disonoranti.

A datare dal 1° luglio 1898 gli assegni ancora da liquidare saranno per tutti i veterani indistintamente di lire 100 annue.

Il fondo di lire 1,250,000 per le pensioni ai veterani del 1848-49, del bi-

lancio del tesoro per l'esercizio 1898-99, è inscritto ad uno speciale capitolo ed è elevato alla somma di L. 1,000,000 nella quale restera consolidato per l'esercizio predetto e per i successivi.

Fra Spagna e Stati Uniti

LE TRATTATIVE DI PACE.

Washington 27 — Un comunicato ufficiale del Governo dice: «L'ambasciatore francese consegnò in nome del Governo spagnuolo un messaggio al presidente Mac Kinley, che ha lo scopo di por fine alla guerra e di fissare le condizioni della pace. Il messaggio non contiene proposte esplicite, ma si limita ad esprimere il desiderio che vengano iniziate le trattative. Mac Kinley si è riservato di rispondere dopo sottoposta la questione al Gabinetto, comunicherà all'ambasciatore francese, Cambon, se gli Stati Uniti sono propensi ad incamminare le trattative».

Washington 27 — Il presidente Mac Kinley ebbe ieri una conferenza coi membri del Gabinetto per discutere sulla proposta della Spagna di avviare *trattative di pace*. Finita questa conferenza, un membro del Gabinetto dichiarò non essere necessario di convocare il Consiglio dei ministri per *concretare la risposta* di Mac Kinley all'ambasciatore francese. Fu deciso di accettare senza impegno l'offerta della Spagna, ma di continuare la guerra finchè il Governo spagnuolo non faccia proposte concrete.

New York 27 — Il *New York Herald* annunzia che l'indipendenza assoluta di Cuba sotto la protezione degli Stati Uniti, la cessione definitiva di Portorico e delle isole dei Ladrones e una stazione di rifornimento di carbone nelle Filippine, formerebbero il *minimum* delle condizioni essenziali per la conclusione della pace.

Londra 27 — L'inizio delle trattative di pace è accolto con viva soddisfazione.

Da Washington si annunzia che l'ambasciatore francese Cambon si recò ieri, poco prima delle 3 pom. assieme al primo consigliere d'ambasciata *Thiebaut* dal segretario di Stato agli esteri, Day. Cambon presentò i documenti dai quali risulta che la Spagna s'è rivolta alla Francia affinchè funga da mediatrice nelle trattative di pace; indi s'iniziarono le discussioni.

Il governo americano ha esposto le condizioni alle quali sarebbe pronto a concludere la pace. Si parlò anche dell'eventualità d'un armistizio.

Il minimo delle condizioni poste dagli americani è l'indipendenza di Cuba, la cessione di Portorico e d'una stazione di carbone alle Filippine.

Roma 27. — Nei circoli diplomatici ha fatto ottima impressione la domanda formale della Spagna di aprire negoziati di pace. Si giudica che la Spagna siasi rassegnata a tale deliberazione in seguito allo sbarco degli americani a Portorico. Si ritiene che le trattative saranno laboriose. Anche in Vaticano la notizia delle trattative di pace produsse buona impressione.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

La storia seppellisce i morti; la leggenda o la poesia li fanno vivere.

×

Cognizioni utili.

Per quelli che fanno uso di bibite in ghiaccio.

Non si deve accogliere in bocca che il ghiaccio fabbricato con acqua batteriologicamente pura. Siccome poi talora si può essere tratti in inganno da una sicurezza illusoria, così, per regola generale, sarà bene di non usare mai direttamente del ghiaccio. Le bevande *si raffredderanno* al modo antico, mettendo il recipiente che le contiene nell'acqua contenente i pezzi di ghiaccio; e così si otterranno due vantaggi: si eviterà la eventualità di un'infezione, e non si ingoieranno dei liquidi che, essendo addirittura diacci, anche per la sola ragione della temperatura, possono riuscire causa di malanni.

×

La sfinge.

Sciarada.

E' il *primiero* tra le lettere.
L'*altro* è un male da temere,
Il *totale*, arnese semplice,
Serve un cibo a sostenere.

Spiegazione del monoverbo preced.

SUPERBI (*su pe r bi*)

×

Per finire.

In Tribunale.

— Avete qualche precedente giudiziario.

— Sì, signor presidente — risponde l'imputato — sono stato graziato!

PROVINCIA

Latisana, 28 luglio.

Un fulmine in Chiesa - Fuoco di paglia. Questa mattina alle ore 6, mentre imperversava un forte temporale, un *fulmine cadde nella Chiesa del vicino* paese di S. Michele, mentre un prete stava celebrando la messa. Il povero prete ebbe paralizzato il braccio destro.

⁂

Ieri nel pomeriggio, nella località detta Palude, prese fuoco una grande quantità di paglia di proprietà di certo Dassano; il quale ne risentì un danno di circa 60 lire. *A.*

Cose di Cividale. Riceviamo da quella città:

«Potete pubblicare che si è qui costituita la Commissione per l'Esposizione dell'Arte Sacra Friulana, la quale promette di rivelar tesori storici ed artistici.

Quanto alla ricostruzione della Loggia e della scalea, esterna, municipale, l'architetto Rupolo si riservò di presentare il progetto sui fatti rilievi, onde mi riservo di scrivervene dettagliatamente quando lo si conoscerà».

Un uomo scomparso. Il giorno 3 corr. Luigi Bortoli fu Valentino d'anni 45 da Codroipo essendo finito il lavoro, partiva da Klagenfurt, alla volta del suo paese, ma da quel giorno non si ebbero più notizie di lui.

In paese si è diffusa la notizia che il Bertoli sia stato ucciso, a scopo di rapina, nei pressi di Villacco.

Venne informato di ciò quest'ufficio di P. S., perchè siano attivate le opportune ricerche da parte delle autorità austriache.

N. 421.

Provincia di Udine.
Il Sindaco di Dogna

Avvisa

che a tutto 15 agosto p. v., è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune al quale è annesso lo *stipendio annuo di lire 800.*— netto di ritenuta per la tassa di R. M.

Gli aspiranti dovranno provare i requisiti di cui i numeri [illegible] dell'art. 32 del Regol. 10 [illegible] 1880 n.° 6107, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

Dogna, 14 luglio 1898.

Il Sindaco
L. Dillino.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Scioglimento di Casse slovene di mutui prestiti. Abbiamo da Gorizia, 27 luglio:

«La Luogotenenza di Trieste ha ordinato alle Casse di sovvenzioni e mutui prestiti slovene di Nabresina e di Tolmino, di sospendere l'incasso di ulteriori depositi e di rimborsare entro tre mesi ai consorziati tutto il loro avere. Quest'ordine sarebbe stato determinato da motivi amministrativi».

Il nuovo Podestà di Cormons. L'altro ieri il Consiglio comunale di Cormons, con voti 16 su 26 votanti, elesse a Podestà il bar. Michele Locatelli. Il partito liberale, trovandosi in minoranza, piuttosto che venire ad umilianti transazioni, compatto si astenne dal voto.

UDINE

Consiglio provinciale. Daremo domani l'ordine del giorno per la seduta ordinaria del Consiglio provinciale che avrà luogo lunedì 8 agosto alle ore 11 ant.

Fidanzamento. La contessina Rita di Trento, figlia del nostro egregio Sindaco, si è fidanzata al conte Massimiliano Orgnani.

Alla nobile famiglia di Trento ed ai fidanzati gentili, le nostre sentite congratulazioni.

Per i cacciatori. La deputazione provinciale ha pubblicato il seguente avviso:

«1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifizi è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie collo quagliere che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuate:

a) quella colla spingarda che si aprirà solo col 15 ottobre;

b) quella degli uccelli palustri od acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile;

c) quella della lepre, del camoscio e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, che si chiuderà col 31 dicembre;

d) quella del capriolo che si chiuderà col 30 novembre.

La caccia della lepre, del camoscio e del capriolo è sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

3. Sono assolutamente proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi e covate, salvo il caso di giustificata necessità, ed è pure assolutamente proibito il commercio o detenzione di cacciagione ed uccellagione durante l'epoca in cui l'esercizio della caccia è rispettivamente vietato».

Gli eterni spezzati d'argento. Persona che ha assunto direttamente notizie al Ministero del Tesoro, manda da Roma i seguenti particolari:

«I dodici nuovi milioni di buoni da una lira sono stati ordinati per sostituirne altrettanti laceri o logori. E nel mese di ottobre, al più tardi, rivedremo di nuovo i pezzi d'argento.

Questi spezzati avrebbero già dovuto, a quest'ora, essere in circolazione.

Non ci voleva però la crisi ministeriale in Francia.

Quando il protocollo — per la messa in circolazione degli spezzati d'argento — venne sottoscritto a Roma e a Berna, scoppiò a Parigi la crisi ministeriale. Senza la firma al protocollo del Governo francese, gli spezzati d'argento non possono essere rimessi in circolazione.

Ecco la causa del ritardo. Ma, lo ripeto, in ottobre, a più tardi, gli spezzati d'argento saranno di nuovo in circolazione».

I nostri coscritti. Oggi e domani passano la visita i coscritti appartenenti al nostro Comune.

Per i braccianti in ferrovia. Al Ministero dei lavori pubblici si è riunita la Commissione per trattare della questione del trasporto in ferrovia, degli operai braccianti che si recano all'estero per ragioni di lavoro.

Finora il ribasso ferroviario era accordato previa l'esibizione di un certificato consolare, che spesso era rifiutato per essere gli operai sconosciuti.

La Commissione ha quindi risoluto che sia adottato il certificato di ritorno, il quale dovrà essere rilasciato dai sindaci dei luoghi di partenza dei braccianti e operai.

Il fuso orario ci unisce, la meridiana ci divide. Questa dovrebbe essere la conclusione di una interessante noterella pubblicata dal senatore Prampero in un giornale cittadino circa il *modo di registrare l'ora giusta in Friuli*.

In quella nota viene insegnato un modo pratico di servirsi della meridiana per accordar l'orologio sul fuso medio orario d'Europa e quindi colla ferrovia.

Divide il Friuli in cinque fusi orari aventi i rispettivi centri distanti fra di loro 15 secondi di grado. La distanza di tali centri è, alla nostra latitudine, di circa 19 chilometri, e corrisponde ad un minuto di tempo dell'orologio.

Ogni zona prende il nome del paese suo più importante quantunque non sempre detti paesi si trovino proprio al centro della rispettiva zona.

La zona posta più ad oriente, la chiama di Cividale: essa è compresa fra i due meridiani 0°, 55', 30" e 1°, 10', 30" di longitudine orientale di Montemario (Roma).

In questa *zona gli ultimi di luglio* fino all'8 agosto, quando la meridiana *locale segna mezzodì, l'indice dell'orologio* deve essere posto sui 12 minuti *dopo mezzogiorno*.

Nella zona contigua che chiama di Udine e che comprende 15 minuti di grado più ad occidente, l'orologio a mezzodì vero deve segnare le ore 12 e minuti 13.

Nella terza zona che comprende Arta, Spilimbergo, Codroipo, l'orologio deve segnare minuti 14.

Nella parte che abbraccia Ampezzo, Pordenone, San Vito, l'orologio sarà posto sulle 12 e un quarto.

L'ultima zona infine che passa per Claut, Aviano, Sacile, avrà a mezzodì vero locale, le 12 e 16 minuti.

Regolando gli orologi con questa norma gli abitanti di tutti i paesi del Friuli saranno sicuri di avere, se non le idee, almeno i loro orologi d'accordo *e non correranno rischio di perdere* la corsa della ferrovia.

Dopo l'8 di agosto sarà nostro dovere di tenere al corrente delle variazioni i nostri lettori.

Se non pretendiamo di dar loro il la della politica, ci teniamo a dar loro almeno quello del tempo.

Camera di commercio. La Camera è convocata in seduta per il giorno di mercoledì 3 agosto prossimo alle ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Questioni d'indole tributaria ed elettorale;
3. Approvazione delle liste elettorali della Camera;
4. Conferimento di medaglie per l'esposizione di bovini in Palmanova;
5. Istanza perchè sia indetta una Esposizione industriale ed agricola in Udine;
6. Sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero;
7. Autorizzazione di maggior spesa per il corso preparatorio agli esami di fuochista e per gli esami stessi.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **due agosto** p. v., alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, i di cui bollettini sono di color giallo, *assunti a tutto 31 agosto 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 28 luglio alle ore 8 pom. sotto la loggia municipale:

1. Marcia «Canzo» — Maggi
2. Waltzer «Souvions-toi» — Waldteufel
3. Passo doppio sinfonico — Marchetti
4. Danza delle ore «Gioconda» — Ponchielli
5. Pot-pourri nel ballo «Sport» — Marenco
6. Polka «Farfallina» — Palumbo

Ringraziamento. L'ing. Giuseppe e capitano Ettore Scoffo, la nuora Erminia Presani e Pia Trevisan, la sorella Maria Michelon, il fratello Luigi, la cognata Giulia Del Fabbro Beltrzi, ed i nipoti, profondamente commossi e riconoscenti, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

Domandano di essere compatiti se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche ommissione.

All'Ospedale vennero medicati: Ponte Antonia di Placido d'anni 12 da Udine per ferita da taglio accidentale alla mano destra, guaribile in tre giorni; Visentin Ernesto d'anni 20 bottaio da Udine per ferita lacero contusa, accidentale, al mignolo della mano sinistra, guaribile in dieci giorni; Contardo Paolina d'anni 22 da Udine per echimosi ad un braccio, riportata in rissa e guaribile in tre giorni.

Sulla sparizione del secondo plico postale non si ha piena certezza che sia avvenuta come fu ieri narrato dai giornali.

I plichi raccomandati arrivati col treno delle 11 dalla Pontebbana dovevano essere 36, e come tali sono passati nel registro. Ma giaceva nell'ufficio delle raccomandate un altro plico venuto prima da Sacile, ed il capo ufficio, signor Ciani, ha il dubbio che questo plico sia stato erroneamente mischiato agli altri. E da questo dubbio, per il quale vi sarebbe incertezza se il plico in questione sia arrivato in ufficio, è venuta la necessità di estendere l'inchiesta anche all'ufficio postale della stazione ferroviaria.

E, chissà, forse il plico giace nelle tenebrose profondità di un vecchio sacco dimenticato in qualche angolo misterioso!... Cerchino; cerchino bene!...

— A proposito della perquisizione praticata al domicilio dell'impiegato signor Vittorio Rizzi, abbiamo sentito ripetere che non era il caso di sospettarlo, non prestando esso servizio negli uffici dove il piego venne a mancare.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

27 - 7 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	28 ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	752.4	750.8	750.5	749.6
Umido relativo	49	43	68	64
Stato del cielo	ser.	ser.	cop.	cop.
Acqua cad. mm.		—	0.4	10.3
Vento direzione	E	—	E	SE
Vento velocità km.	8	—	9	13
Term. centigr.	26.0	29.2	22.2	18.0

27 Temperatura: massima 30.8; minima 21.0; minima all'aperto 20.4

28 Temperatura: minima 17.2; minima all'aperto 16.0

Tempo probabile

Venti deboli, settentrionali. — Cielo sereno.

Massime di giurisprudenza

Libero velocipede in libero Stato.

Ultimamente la Cassazione ha deciso una questione che interessa tutti coloro, e son moltissimi, che vanno in bicicletta.

Al signor Giuseppe Villa, in Vercelli, fu qualche tempo fa elevata contravvenzione perchè percorreva in velocipede il viale dei platani laterale alla via De Gregorio, dove era proibita la circolazione dei velocipedi per antico regolamento municipale.

Venuta la causa innanzi al Pretore di Vercelli, il Villa venne assolto per inesistenza di reato, poichè il Pretore nella sentenza ritenne che colla legge sui velocipedi 22 luglio 1897, rimanevano abrogati i regolamenti municipali anteriori a detta legge, riguardanti la circolazione dei velocipedi nelle città.

Avendo contro questa sentenza ricorso il P. M., si è avuto su tale questione il responso della Cassazione, che conferma la sentenza del Pretore, restando così definitivamente stabilito il principio, che la legge 22 luglio 1897 ha abrogato tutti i precedenti regolamenti municipali in materia di circolazione dei velocipedi, e favorendo grandemente in tal modo la libera circolazione dei velocipedi stessi... e i liberi investimenti del pubblico pedestre!

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 27 luglio.

Riello Alessandro fu Pietro d'anni 35, nato a Bologna e domiciliato a Udine, pellicciaio, imputato di truffa continuata, fu assolto per inesistenza di reato.

— Garzitto Santa di Giacomo d'anni 32, da Lestizza, imputata di oltraggi alla guardia campestre Pertoldi Giov. Batt., fu condannata a tre giorni di reclusione.

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di agosto p. v. avanti il Tribunale di Udine:

2. Melz Eugenio frode in commercio; testi 1; periti 1; Rumignani Marco e comp. lesione, testi 5; Castaldo Angelo furto, testi 3, difensore avv. Girardini.

3. Comelli Antonio e compagni diffamazione, testi 10, dif. Levi e Bertacioli.

5. Boscherino Giuseppe, maltrattamenti, testi 4 dif. Billia; Pidutti Argentina, infanticidio, testi 4; Galanda Emilio, esercizio arbitrario, appello, dif. Berfacioli; Potrig Angelo, contravv. sanitaria, appello, dif. Pollis; De Paoli Luigi, ingiurie, appello, dif. Driussi.

6. Giorgiutti Pietro, testi 2; Patat Rosa, testi 2; Zigante Matilde, testi 2; Manfredi Romeo e comp., testi 5, per contrabbando, dif. avv. Ballini.

375 anni di reclusione.

Abbiamo da Firenze, 20:

Terminata finalmente l'audizione degli innumerevoli testimoni che per più giorni sfilarono davanti al tribunale di guerra, per i gravissimi fatti di Figline, l'avvocato fiscale ha pronunciato le sue conclusioni.

I repubblicani di Figline nel giorno dei tumulti si impossessarono dei fucili del tiro a segno e nel conflitto con la truppa vi fu un morto e parecchi feriti gravemente, uno dei quali il vice-ispettore Giannotti.

Il pubblico ministero ha richiesto 30 anni di reclusione per Ferruccio Magnai, Antonio Fabbricanti, Arturo Rovini, Ardaino Giani, Luigi Pampaloni; 25 anni per Narciso Colacci, Tullio Burgheresi, Tobia Gabrielli, Abramo Lazzarini; per gli altri pene minori.

Tra questi ultimi vi è il consigliere comunale Bernardi, per il quale il P. M. chiede 10 anni.

TEATRI

Il "Mefistofele" a Parigi.

Dopo i trionfi della Duse, di Novelli e di Puccini a Parigi, ne registreremo in breve un altro. Tra non molto verrà rappresentato il *Mefistofele* di Arrigo Boito. Ed a Parigi canterà la valente artista Gemma Bellincioni.

Il m. Gialdini premiato.

Tempo fa il Comitato pistoiese per i parentali di Teodulo Mabellini, bandì un concorso per una composizione elegiaca, ed ora la Commissione esaminatrice, nominata dal r. Istituto musicale di Firenze, ha giudicato di conferire la maggior distinzione al lavoro segnato *Ymal*. Tale lavoro è del m. cav. Gialdino Gialdini.

Questa elegia verrà eseguita per la ricorrenza dei parentali di Teodulo Mabellini e in quel giorno verrà presentata al m. Gialdini la medaglia stabilita per il lavoro premiato.

DAI CAMPI DAI PRATI

L'invasione fillosserica in Italia. Un miliardo di lire perdute.

La fillossera pur troppo prosegue la sua marcia distruttrice anche in Italia.

A tutt'oggi sono già 672 i Comuni dichiarati fillosserati.

L'estensione totale dei vigneti colpiti da fillossera è a tutt'oggi di ettari 350,858, di cui ettari 228 già o distrutti o dichiarati improduttivi.

Ciò vuol dire che la ricchezza nazionale è diminuita di oltre *un miliardo*, e che i lavoratori del suolo hanno perduto di solo mercedi *sessanta milioni* annui.

E ciò anche nella migliore delle ipotesi che i vigneti distrutti siano stati *trasformati in campi di grano*, poichè mentre un ettaro di terreno a frumento richiede lire 50 di mano d'opera, un ettaro di terreno a vigna ne richiede almeno 200.

Che dire poi quando — come purtroppo avviene in molti casi — le terre già coperte da vigneti restano incolte?!

Orbene, di fronte a questa vera iattura nazionale che colpisce una delle più importanti e ricche produzioni del nostro suolo, quale è stata, qual'è l'azione del governo?

Qui bisogna fare una distinzione indispensabile.

Bisogna riconoscere per giustizia che l'azione del ministero d'agricoltura nel combattere la fillossera si è rivelata veramente energica, sapiente ed abbastanza efficace.

Senza di ciò — lo giusto riconoscerlo — la metà dei nostri vigneti sarebbe perduta.

Sia coll'opera della distruzione dei centri infetti che venne operata su 728 ettari di superficie, sia col sussidiare ed incoraggiare il metodo cosidetto *terribivo*, sia col diffondere l'uso delle viti americane colle quali oggi sono ricostituiti oltre diecimila ettari di vigneti già distrutti e soprattutto colle accurate, larghe e frequenti esplorazioni, l'amministrazione dell'agricoltura fece da parte sua tutti gli sforzi per ostacolare la marcia di questo malefico insetto.

Senonchè per sostenere questa aspra e difficile lotta, da tempo si è riconosciuto che il fondo di lire 535 mila stanziato in bilancio per questo titolo è del tutto insufficiente.

Tutti riconoscono, a cominciare dal ministro stesso d'agricoltura, che ne occorrerebbe almeno il triplo.

Ebbene il ministro del Tesoro è stato finora sempre renitente ad *impostare in bilancio un centesimo di più per* questa spesa produttiva e così indispensabile!

Eppure si tratta di proteggere una ricchezza pubblica di oltre *cinque miliardi* che domani potrebbe sparire gettando sul lastrico migliaia di proprietari e milioni di lavoratori.

Volete una prova più schiacciante di questa di quale *grande* considerazione sino ad oggi il Governo abbia tenuta l'agricoltura?!

Che questo Ministero voglia cambiare strada?

Auguriamocelo nell'interesse del paese.

Rumori inesplicabili

Molti giornali scientifici hanno fatto menzione, negli ultimi decenni, di certi strani rumori che nascono nell'aria o provengono dalle viscere della terra o di chi nessuno ha ancor potuto spiegare l'origine.

Le osservazioni acustiche sono rimaste molto addietro a quelle ottiche. Nè è da meravigliarsene. Il nostro organo dell'udito è assai meno perfetto di quello della vista, e perciò gli sfuggono facilmente cose che l'occhio percepisce senz'alcuna fatica. E' cosa difficilissima, per esempio, il giudicare dell'origine e della forza dei suoni.

Vi sono però dei fenomeni acustici che quantunque oscuri o inesplicati, hanno colpito gli uomini fin da secoli, e secoli addietro. Al levar del sole la colossale statua di Memnone, a Tebe mandava un suono lamentevole, come d'arpa, che costringeva quei popoli all'adorazione. Probabilmente non si trattava di altro che di correnti d'aria, nate dalle forti oscillazioni di temperatura ai primi raggi del sole, le quali s'insinuavano nei fori della pietra, distrutta dai terremoti.

Seetzen ed Ehrenberg hanno verificato sul monte Sinai che la sabbia sottile che scende giù da un pendio produce un suono speciale; e Darwin osservò lo stesso fenomeno sul « Bramador », il monte urlante nel Chilì settentrionale.

Il cigolio della sabbia fine sulla quale corre un cavallo, o quello della neve gelata sarà stato percepito da molte orecchie. La « roccia degli uccelli » sulla costa di Galles, risuona delle voci discordanti di *una quantità di cantori*, che però ad una certa distanza si fondono in un suono unico, punto sgradevole.

I rumori misteriosi, di cui parliamo, sono però di tutt'altra natura da queste apparizioni singole e bene spiegate. Il geologo belga van den Broeck, reduce dai suoi lunghi viaggi, durante i quali ha potuto osservare il curioso fenomeno, vi ha dedicato studi speciali. I suoni misteriosi si fanno sentire in diversi paesi, più specialmente in Belgio, e nelle « jungles », le grandi macchie del Bengala, ove albergano le tigri. Sulla costa belga la gente li chiama « Mistpoeffers », esplosioni della nebbia. Nel Delta del Gange ricevono il nome da Barisal, località ove sono molto frequenti e intensi, e li chiamano « Barisal Guns », cannoni di Barisal.

Assomigliano bensì a cannonate lontane, però se ne distinguono facilmente. Fanno l'effetto di una detonazione cupa e come soffocata, di un carattere strano. La parola « bum », pronunciata in tono molto basso, e prolungato, ne dà l'idea più precisa. Si fanno sentire più spesso nelle mattinate d'estate, calde e tranquille; specie se splende il sole o se una leggera nebbia vela l'orizzonte del mare. Di solito si susseguono da tre fino a cinque; ed ogni anno il fenomeno si ripete parecchie volte.

Colui che vi assiste pensa da principio che si tratti di cannonate, ma ben presto questa ipotesi viene respinta come inverosimile. Che cosa può essere dunque? L'orecchio assai facilmente s'inganna intorno alla provenienza del suoni, talchè, sebbene non paia, è possibilissimo che siano rumori sotterranei; simili a quei boati che si fanno udire nei paesi vulcanici e che precedono o accompagnano i terremoti. Però in complesso l'impressione che se ne riceve è diversa e assai meno paurosa; e che il fenomeno debba avere un'altra origine si può dedurre anche dal fatto che avviene quasi sempre col tempo bello e sereno, e in regioni dove non ci sono nè vulcani nè terremoti.

A spiegare i « Barisal Guns » si è ricorsi al rimbombo di maree lontane, alla caduta di grandi massi di terra sulle rive dei fiumi, a scariche elettriche subacque, e anche a gas esplodenti agitati da un movimento tellurico e spinti di sotto in sotto in su dall'acqua, e ad ogni sorta di attività vulcaniche o sismiche; ma senza arrivare alla spiegazione giusta. Forse sarebbe da ricercarla nel forte riscaldamento dell'aria, congiunto alla rapida *evaporazione o a fenomeni elettrici; ma, oltre* a tutto, non sarebbe consigliabile di *fondare una teoria su osservazioni fatte* con l'aiuto di uno strumento così imperfetto come l'orecchio.

C'è però un apparato, il quale ha dato in casi consimili prova di poter riuscire di grande utilità: ed è il microfono. Come rinforza il suono propagato dai fili telefonici, così esso rende possibile di udire dei rumori, che altrimenti, sarebbero impercettibili. Col suo aiuto il de Rossi ha potuto udire nei vulcani spenti del Lazio, sul Vesuvio e nelle solfatare di Pozzuoli dei rumori strani: tuoni, esplosioni, altri che parevano squilli di campane o salve di fucileria; là dove *l'orecchio più fino* nulla percepiva. Anche il professor Milne ha fatto *analoghi esperimenti* nel Giappone.

Forse dunque, con l'aiuto del *microfono* si arriverà tra non molto a spiegare l'origine di quei misteriosi suoni, che agitano le coste del Belgio e le macchie impenetrabili dell'India.

LO SCIOPERO CARBONIFERO in Inghilterra

Sembrava dovesse finalmente essere risolto, ed invece continua. E un *danno* grave non soltanto per gli operai e per *l'industria minerarìa, ma anche* pel commercio.

L'anno scorso nel primo semestre erano state vendute 1,792,000 tonnellate di carbone; quest'anno non se ne vendettero che 560,000: tre grandi arterie ferroviarie spesero altrove le loro 2,808,000 lire per carbone. E vero che ogni giorno si vedono nei porti inglesi treni carichi di carbone arrivare dal Nord, ma il carbone del Galles, ove si trova Cardiff, è il migliore per le navi, e così non solo le navi, che vi *andavano* per provvedersene, sono diminuite in numero del 72 per cento, ma anche la flotta non potrà quest'anno fare le solite manovre.

Una associazione di canaglie

La Questura di Roma è riuscita dopo lunghe e minuziose *ricerche a scoprire* un'associazione di pregiudicati che fermavano nelle ore piccole mattutine nel suburbio i carrettieri recanti gli erbaggi al mercato, esigendo da essi ceste di frutta, sotto la minaccia di morte.

L'associazione era organizzata in piena regola e vennero già arrestati varii di coloro che ne facevano parte.

Venti milioni di lavori a Roma

Mercè il concorso della Banca d'Italia verranno ripresi molte opere edilizie di Roma, che si trovano da tempo in stato di sospensione.

In tal modo verranno assicurati agli operai dei nuovi lavori per una ventina di milioni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Si rivedrà il Codice penale?

Roma 28 — L'on. Finocchiaro-Aprile interpellerà tutti gli alti magistrati del Regno sull'opportunità di una revisione del Codice penale.

In ogni caso una revisione non potrebbe farsi in pochi mesi, e quindi è probabile che per certi reati, pei quali il Codice è troppo mite, il Guardasigilli presenti uno speciale progetto di legge alla Camera.

I ministri.

Roma 28 — Finocchiaro, Nasi, Fortis, Palumbo e Baccelli, saranno i primi, fra i ministri, ad assentarsi da Roma; gli altri resteranno.

Pelloux si muoverà soltanto per ragioni di servizio.

La visita di Guglielmo.

Roma 28 — Si assicura che la visita dell'Imperatore di Germania al Re d'Italia avrà luogo con una certa solennità.

L'Imperatore resterebbe 5 giorni a Roma. Egli si recherebbe anche a Napoli ove in suo onore si darebbe una rivista navale.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 21 luglio.

V'erano oggi su piazza diverse ricerche tanto in greggie che in lavorati, ma la differenza di stima risulta troppo forte perchè si possa facilmente intendersi, e così anche il mercato odierno è stato scarso di transazioni.

Sembra invece che per gli affari diretti, da quanto almeno si è potuto capire, le cose vadano in modo opposto, e che, cioè, causa la solida resistenza del produttore, il fabbricante poco a poco si persuada a rialzare le offerte, se vuole ottenere la merce.

Da ieri a oggi, secondo ci viene assicurato, vennero accettati diversi lotti di greggie e di lavorati con ricavi che segnano lento e progressivo rialzo nei prezzi.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 28 luglio 1898.

RENDITA	lug. 27	lug. 28
Italiana 5 % contanti	90.20	90.20
„ fine mese	99.22	99.23
Detta 4 ½ ex coupons	108.20	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	332.—	332.
„ 3 % Italiane ex coup.	318.—	318.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
„ „ 4 ½ %	512.—	512.—
„ 5 % Banco di Napoli	446.—	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	885.	885.—
„ di Udine	130.—	130.—
„ Popolare Friulana	133.—	133.—
„ Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.	1350.—
„ Veneto	234.—	234.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
„ Ferr. Merid. ex coupons	720.—	720.—
„ Ferr. Medit. ex coupons	521.—	521.
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.65	107.55
Germania „	133.—	133.
Londra „	27.12	27.12
Austria Banconote „	225.½	225.½
Corone „	112.—	112.
Napoleoni „	21.50	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.40	92.40

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Comunicato (*)

Masarolis, 23 luglio 1898.

Anche a noi di Masarolis appartiene pur troppo di occuparci del tristissimo fatto di Orsaria, perchè il Borgnolo, ora detenuto, è nostro compaesano.

Qui la notizia fece la più grande meraviglia poichè il Borgnolo fu sempre conosciuto *per un buon giovine*, non accattabrighe, non rissoso, ma laborioso e tranquillo. Non è punto vero ciò che di lui si lesse su questo pregiato giornale, che egli trattasse male il padre; tutt'altro, tanto che il padre lo prediligeva e gli rilasciò generale procura.

Quando fu per sette anni in America stette ai servizi di due soli padroni con altri suoi compagni e non diede occasione al menomo lagno di sè.

Ritornato dall'America in Masarolis gli morì il padre che il Borgnolo assistette affettuosamente.

Ciò giustifica la nostra sorpresa, ed è per questo voluto prendere qualche informazione sul fatto terribile di cui fu autore.

Non è ora il tempo di parlarne, ma è notorio che il Borgnolo sfuggì cento volte le occasioni che il povero Del Basso cercava.

(*segue la firma*).

(*) Per questo articolo la Redazione non assume che la responsabilità di legge.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E SENZA ODORE

L'**Acqua di Chinina** di **A. Migone e C.** è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli a della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

L'**Acqua di Chinina Migone** si vende, tanto profumata che inodora, in fiale da L. **1 50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maniago da Sbrangia Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larise fratelli. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina-Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti, e salutando i mi professo di loro devotissimo.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

Cesira Lolli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
M.* 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.36	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.05	6.37	M. 7.15	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.—	12.3	M. 14.15	14.46
M. 17.10	17.39	M. 17.57	18.23
*22.15	*22.43	M.*22.45	23.13

(*) Questi treni verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 2.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	[illegible] 20.45	1.20

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 6.05	9.45
M. 14.55	17.10	M. 14.51	17.53
M. 18.29	20.52	M. 20.10	21.59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42 e con tutti i treni in coincidenza con Trieste. [illegible] tutti i treni sono in coincidenza con Udine ed il primo e terzo con Trieste.

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M.* 6.10	8.10	M. 6.30	8.50
O. 8.59	11.20	M. 9.—	12.—
M. 16.15	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.05	23.40	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	M. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.25	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.60	O. 13.05	13.50
O. 9.25	10.50	O. 20.45	21.25

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. A. 8.—	9.40	6.50 R. A.	8.20
R. A. 11.20	13.—	11.10 S. T.	12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55 R. A.	15.30
R. A. 8.—	19.45	18.15 S. T.	19.35

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale { Statutario . . L. 60,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000
Sede Centrale ROMA.
Sedi Compartimentali Palermo-Genova.

Compartimento di Genova

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggieri emigranti
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Per Montevideo e Buenos-Aires
toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese
con vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

1° Agosto (Postale) Vapore **ORIONE**
Tonnellate 6000 — Comandante V. E. Lavatelli.

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO**
Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO**
Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

15 Settembre (Postale) Celere **MANILLA**
Tonnellate 6000 — Comandante Gavino
Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres

I passeggieri di terza classe godranno, pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla *Casa Speciale della Società rappresentata dal signor* **ANTONIO PARETTI** controllore — **Via Aquileja N. 94** ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un *Oleostearato* disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela, nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente, riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero, ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta;** risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte oltre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala N. 16; **Roma,** via Pietra, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50.**

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale *IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6*

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia.**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.